



Un'immagine degli intervenuti

di DOMENICO PECILE

Il segretario nazionale dei centristi in visita in regione. «Nonostante la crisi nel bilancio c'è attenzione alla famiglia»

Cesa: «L'Udc argine della Lega ma in Fvg esperienza positiva»

UDINE. Convinto di essere forza che "mitiga" la deriva populista della Lega; sicuro di rispettare però il patto elettorale del Fvg; certo che il futuro sta dalla sua parte - perché il bipolarismo mostra ormai il fiato -: questo l'Udc che ieri sera ha aperto la due giorni "Vento del Nord", scommessa politica tutta in chiave giovanile.

No, nessun imbarazzo - assicura il segretario nazionale Lorenzo Cesa di fronte a una sala gremita all'hotel Executive - ad essere all'opposizione a Roma e al governo in Fvg. «Dove - precisa - stiamo dando un sostegno concreto perché siamo un partito serio fatto di gente seria che ha sottoscritto un patto e che intende onorarlo». No, Cesa, e con lui il segretario regionale, Angelo Compagnon, non teme la deriva populista o addirittura razzista della Lega nei confronti degli immigrati.

«Quando si sia in una coalizione - dice ancora Cesa - si deve trovare un punto di mediazione, un accordo. Qui in Fvg i nostri uomini sapranno e sanno moderare la Lega come abbiamo sempre fatto anche quando eravamo al governo con loro».

«In questa alleanza - gli fa eco Compagnon - siamo per il manifesto dei valori che ha contraddistinto la vittoria su Illy». Di più: «Da quando siamo partecipi di alleanze come queste ritengo si facciano meno "danni" rispetto a quanto succede a livello nazionale.

Un dato su tutti: qui in Friuli Venezia Giulia, nonostante la crisi e un bilancio che fatica trovare il punto di equilibrio, siamo riusciti ad aumentare le poste per il sostegno alla famiglia di 2 milioni. Insomma, siamo la presenza equilibrata, responsabile e moderata che offre risposte concrete per affrontare realisticamente i problemi dei cittadini. Difendiamo sì il programma, ma anche i principi e i valori che forse a

qualcuno non vanno bene». Infine, la precisazione: «Sia chiaro che stiamo in quest'alleanza regionale di centrodestra per convinzione e non per interesse».

Quanto alla convention, Compagnon si dice convinto che si deve ripartire dai giovani. «L'iniziativa - sottolinea - è una delle migliori che si possono fare perché mira a rilanciare una nuova classe dirigente.

È su questo l'Udc da tempo scommette. Noi, i giovani vogliamo farli crescere. E questa sera, questa sala, lo

sta dimostrando». E all'incontro i giovani erano molti. Gli iscritti in Regione sotto i 30 anni sono almeno 300, in costante crescita attraverso la capillarizzazione sul territorio e un'a struttura di partito d'altra tempi, figlia legittima non soltanto della Dema di tutti i partiti della cosiddetta prima repubblica. «In questi due giorni - ha commentato il segretario regionale dei giovani - Andrea Sasco - cercheremo di sensibilizzare il partito sulle problematiche che più ci stanno a cuore, a partire dal lavoro».

Quanto ai rapporti con il Pd, Cesa usa come paradigma la manifestazione odierna del «No B Day». Per il segretario regionale dell'Udc, si tratta di «un bel regalo di Natale anticipato fatto a Berlusconi. Dispiace che il Pd abbia anche in questo caso una posizione di forte ambiguità. Da una parte si disassocia; dall'altra molti dei suoi esponenti più rilevanti saranno in piazza».



Il segretario nazionale dell'Udc Lorenzo Cesa con il segretario regionale Angelo Compagnon